

Crisi: situazione drammatica per gli enti religiosi

La situazione economica degli enti religiosi, in particolare di chi si occupa di "salute"? "Di grande difficoltà", "in peggioramento" e persino "drammatica". I tagli dei contributi regionali e la diffusa gratuità dei servizi prestati sono le principali cause di questo stato di crisi. Anche le offerte, negli ultimi 2-3 anni, sono in diminuzione. Lo evidenzia la ricerca "Mondo cattolico, terzo settore e comunità: il rapporto con il mercato in tempi di crisi economica", affidata dalla Caritas di Milano alla Lexis Ricerche e Gruppo Areté per valutare i bisogni, nei processi di acquisto di beni e servizi, dei responsabili amministratori delle parrocchie (parroci o loro delegati) e di amministratori, economi e responsabili acquisti di enti religiosi che operano in diversi settori quali sanità, scuola, ospitalità, cura della persona ecc.

Ma quanto spendono gli enti religiosi? Non è possibile fare delle medie, ma degli esempi. Una casa di cura paga ogni mese le bollette per 40mila euro, che diventano 5mila in una congregazione che gestisce scuole perché si è dotata di impianti fotovoltaici (investimento da 60mila euro). Il vitto e la mensa, in organizzazioni paragonabili per dimensioni, variano dai 13 ai 13mila euro al mese. Una casa di cura spende dai 30 ai 40mila euro al mese per i farmaci e 25mila per la manutenzione. Il rialzo di un piano in una Casa di riposo è costato 300mila euro. E c'è chi spende anche 100mila euro all'anno solo per il personale, tutte le voci di spesa, quella meno comprimibile, il personale, è anche quella che incide di più sui bilanci: si va dal 10% del fatturato per le case di riposo, all'80% nei centri di riabilitazione, fino al 90% nella scuola. Bisogna aggiungere che gli enti religiosi dichiarano, praticamente all'unanimità, che "per principio non si licenzia".

Tre le soluzioni di risparmio prese più in considerazione negli ultimi anni: la ricerca di fornitori più convenienti, l'esternalizzazione dei servizi e alcuni investimenti, come il fotovoltaico, per tagliare i costi delle utenze, la voce in cui si esprime il maggior desiderio di miglioramento. Gli enti religiosi, anche quelli che si dicono abbastanza soddisfatti dei propri fornitori, si dichiarano assolutamente favorevoli a conoscerne di nuovi. In particolare, c'è largo consenso per un "nuovo elenco fornitori per il mondo cattolico", che offra anche una valutazione sulla loro affidabilità.

Fonte: Redattore Sociale

- [chiesa](#)
- [crisi](#)
- [finanze](#)
- [Institutions and politics](#)